

Presidente: la Parte Civile ha domande, le altre Difese?

Il teste viene licenziato.

ESAME DI GIACCHE` CARLO (Lettura dell'impegno di rito) Nato a Perugia il 22 maggio 48, residente a Perugia Strada Santa Lucia, Residence 2000.

Avv. Zaganelli: quale è la stata la tua qualifica nell'ambito dell'amministrazione comunale per gli anni intercorsi tra il 1990 e il '92, che carica rivestivi?

Teste Giacchè: nel '75 - '85.

Avv. Zaganelli: sei stato Assessore al Commercio?

Teste Giacchè: Assessore al Commercio, cioè diverse deleghe, ma principalmente Assessore al Commercio e Sviluppo Economico.

Avv. Zaganelli: per gli anni?

Teste Giacchè: '75 - '84.

Avv. Zaganelli: quindi in questo periodo il Comune aveva in esame la questione dell'insediamento di Centova oppure no?

Teste Giacchè: no, in quel tempo c'era la revisione generale del Piano Commerciale e quindi a me era stato dato l'incarico di studiare le linee di ristrutturazione del Piano Commerciale, il riordino della rete distributiva della città.

Avv. Zaganelli: nell'ambito di questa ristrutturazione del Piano Commerciale venivano previste anche le aree nelle quali avrebbero avuto la possibilità di inserirsi i cosiddetti ipermercati?

Teste Giacchè: nella previsione c'erano 8 o 9 aree nelle quali si dovevano insediare delle strutture commerciali, non si chiamavano supermercati allora, strutture commerciali integrate più ampie e che nei criteri il requisito era che il richiedente di una concessione avrebbe dovuto restituire, per favorire la ristrutturazione della rete, avrebbe dovuto restituire un congruo numero di licenze di vecchi esercizi chiusi.

Avv. Zaganelli: con riferimento a questa particolare situazione hai avuto contatti con Claudio Bricca?

Teste Giacchè: sì, in quel periodo ripetutamente, parlo soprattutto... negli anni... '77, '78, in quegli anni lì, cioè proprio nella fase di ristrutturazione della rete distributiva, perché c'erano contatti con tutte le organizzazioni più significative, Coop, Conad e privati tipo Sidis. Naturalmente con Conad e Coop c'erano contatti più insistenti, anche perché tra loro c'era un conflitto sulla possibilità di ottenere concessioni negli insediamenti previsti. C'era una polemica abbastanza dura che poi passava per me perché entrambi i rappresentanti sia della Coop che della Conad erano di area socialista, iscritti al Partito Socialista. Quindi c'erano ripetuti incontri ufficiali e non per chiarire le posizioni e le richieste, le rivendicazioni di ognuno e cercare di risolverli, anche perché ufficialmente rappresentavano, ripeto, sia Coop che Conad.

Avv. Zaganelli: si delineava già fin da allora la possibilità dell'insediamento, cioè, un insediamento alla Conad e un insediamento alla Coop oppure ancora di questo non si era delineata la...?

Teste Giacchè: la situazione era questa, il tempo è passato non è che ricordo molto bene, ma c'era una questione ricordo che l'amministrazione comunale era orientata a favorire insediamenti su questi centri commerciali per quei gruppi, ripeto, che o risolvessero problemi occupazionali significativi oppure che restituissero vecchie autorizzazioni, in modo da semplificare il numero delle licenze. Tra Coop e Conad c'era un conflitto perché il Conad manifestava l'esigenza di affiancare la Coop in una presenza che la Coop aveva già abbastanza significativa almeno a quel tempo e quindi c'era la preoccupazione di non farsi scavalcare; sicché le pressioni e le polemiche erano parecchie, tant'è che al tempo chiuse la Stac, che era un supermercato di via Eugubina, se non erro, e siccome c'erano di mezzo quindici posti di lavoro ci fu una gara tra Coop e Conad a dire ci "penso io purché l'amministrazione tenga conto di questo".

Avv. Zaganelli: adesso vorrei due cose prima di arrivare alla domanda specifica in relazione al Bricca. Hai parlato di orientamento politico di due gruppi, è esatto il dire che la Coop era di prevalente orientamento comunista e la Conad

socialista?

Teste Giacchè: sì, almeno così nei suoi assetti di vertice diciamo, anche se poi gli incontri, incontri con la Giunta, incontri con il Dipartimento di cui ero Assessore, etc., in genere io vedevo sempre per la Conad Bricca e per la Coop Gino Dominici.

Avv. Zaganelli: cioè Conad Bricca socialista e Gino Dominici...

Teste Giacchè: Bricca qualche volta si faceva delegare da due altre persone che erano un po' i suoi collaboratori, uno si chiamava Claudio anche lui però non mi ricordo il cognome e un altro Sperantelli.

Avv. Zaganelli: Bricca nell'ambito del Partito Socialista che funzione e che veste aveva? E' esatto che fosse responsabile presso la Lega delle Cooperative?

Teste Giacchè: il ruolo esatto io non me lo ricordo, so che era socialista, che frequentava il partito, che agli incontri con me veniva in qualità di rappresentante della Conad, ma ovviamente marcava questo aspetto in questo rapporto.

Avv. Zaganelli: allora, al particolare, che incontri hai avuto con Bricca e di che cosa si è parlato in questi incontri? Secondo punto, io ho prodotto la trascrizione di una registrazione di un colloquio intervenuto che è contenuto in una cassetta. Vorrei che parlassi su questi punti, quanti incontri, oggetto degli incontri, oggetto della

registrazione.

Teste Giacchè: gli incontri sono stati tantissimi, perché ripeto si stava preparando il Piano del Commercio e quindi il Conad vantava questa ... smania, questa esigenza di affiancare la Coop in questa presenza sul territorio perugino, sapeva che c'era un Piano Commerciale, che entro questo Piano ci sarebbero state delle opzioni, per cui i contatti erano non dico giornalieri ma assai frequenti, settimanali sicuramente, quindi i contatti sono a decine. Quella vicenda che si riferisce alla registrazione, si riferisce proprio a questa faccenda, cioè...

Avv. Zaganelli: è un documento prodotto, signor Presidente, questa della registrazione.

Teste Giacchè: io a quel tempo su consiglio del Questore Fariello, siccome ero stato oggetto di minacce camorristiche per aver fatto chiudere una pseduo cooperativa ed avere fatto mettere sigilli, su consiglio del Questore, lei avvocato era Sindaco, me lo suggerì lei stesso, il Questore Fariello assicurandomi che sarei stato protetto e che sarebbero state fatte indagini, mi suggerì però di non far fare registrazioni telefoniche alla magistratura, insomma agli organi di competenza, ma mi suggerì intanto di registrarle da solo queste telefonate e io misi un apparecchio di registrazione, che poi restò in piedi più per dei venti giorni che rimasi sotto la tutela della Polizia. Quei giorni ovviamente come

suonava il telefono di notte, siccome le minacce arrivavano soprattutto di notte, io tenevo il registratore sempre acceso, come scattava una telefonata io accendevo il registratore; e quindi nelle registrazioni c'è finita anche questa, che poi io tra l'altro ho ritrovato solo relativamente recentemente, perché quando ho cambiato casa riordinando queste cassette ho sentito questa cosa, tant'è che...

Avv. Zaganelli: che cosa si disse in questa..?

Teste Giacchè: in questa cassetta praticamente c'è la registrazione di una telefonata dove Bricca protesta e mi fa inquietare notevolmente perché su sua richiesta era stata fatta una riunione, io ero in ferie e proprio su questa storia della Stac, dell'occupazione, delle proposte Conad e Coop c'erano state delle polemiche tra Coop e Conad e Bricca mi chiese una riunione informale a casa mia. Io ero in ferie, tant'è che ero già arrabbiato perché mi avevo costretto a fare questa riunione a casa. Si fa questa riunione, lui manda un suo rappresentante, il signor Spinalbelli, si fa una discussione di tre ore a casa, il giorno dopo si trova un punto di intesa. Il giorno dopo, perché io avevo urgenza di riferire alla Giunta, il giorno dopo lui mi telefona e mi dice che tutto quello che è stato concordato non va bene e che sarebbe il caso di rifare un'altra riunione, adesso grosso modo di pare che la telefonata dicesse questo. Al che

io mi inquieto perché volevo capire se manda un rappresentante che mi aveva detto essere a piena delega, volevo capire che senso avesse quella telefonata che disdiceva tutto e che polemizzava con la Coop, cioè, mi faceva passare quasi come se io volessi favorire la Coop, in realtà io mi stavo prodigando anche fuori dei miei tempi, dei miei orari, ripeto, ero in ferie, per concludere questa vicenda e questa polemica, questo confronto polemico tra Coop e Conad. Lui si arrabbiò, poi io mi arrabbiai più di lui perché gli dissi: "se mandi della gente a rappresentarti... o ti rappresenta oppure no".

Avv. Zaganelli: quali erano i rapporti di Bricca, a parte con te personalmente, con la sfera dirigente di tutto il Partito Socialista?

Teste Giacchè: sicuramente non lo so, io so che lo vedevo spesso in Federazione, erano anche le occasioni in cui si discutevano di queste cose, quindi sempre considerato un socialista. Adesso dove fosse scritto su quale sezione non lo so, ma l'ho sempre considerato socialista, come tale lui spesso sottolineava questa sua area, perché in base a questa qualche volta chiedeva attenzioni o l'orecchio più grande da parte mia ai suoi problemi, alle sue esigenze e a quelle della Conad.

Avv. Zaganelli: questa sua conoscenza di Bricca risale, come socialista, a che anni risale?

Teste Giacchè: agli anni '70 sicuramente, perché io lo conoscevo... io sono diventato Assessore nel '75, lo conoscevo già da prima, quindi presumo di averlo conosciuto già da prima, comunque, certo, la frequentazione con lui, quella operativa, avvenne nel momento in cui nominato Assessore ebbi la delega al Commercio e da lì ebbi le sue visite.

Avv. Zaganelli: ricordi quando avvenne la registrazione di quel colloquio, in che anno?

Teste Giacchè: la registrazione mi pare che sia... adesso di preciso non lo ricordo, comunque era intorno al '79... '80, perché siccome era il periodo in cui...

Avv. Zaganelli: ero Sindaco io.

Teste Giacchè: sì, eri Sindaco te.

Avv. Zaganelli: dato di fatto, ho finito nell'80, quindi prima dell'80.

Teste Giacchè: sì, era il '79, perché era il tempo in cui noi ci occupavamo della costruzione del centro commerciale di Monte Grillo, che poi la Coop.

Avv. Zaganelli: comunque non ho avuto il piacere di conoscere Bricca in questa mia veste.

Teste Giacchè: io ricordo che, cioè io quelle minacce le ebbi perché a tutela di un obiettivo dell'amministrazione comunale, che era un centro commerciale a Monte Grillo, poco più sotto s'era insediata questa cooperativa abusiva che io

avevo fatto, alla quale avevo fatto apporre i sigilli perché abusiva e fuori di ogni requisito legale, giuridico, amministrativo.

Avv. Zaganelli: io ho fatto.

Presidente: Pubblico Ministero? Parte Civile?

Parte Civile avv. Tascini: prima ci stava dicendo di questi rapporti tra Conad e Coop, lei ha detto che il rappresentante della Conad era Bricca, Claudio Bricca socialista, rappresentante della Coop era Gino Dominici poi non ha concluso, di quale formazione politica era?

Teste Giacchè: Gino Dominici era sempre socialista, lui era responsabile al tempo della... non so se, non era al vertice, era responsabile del... adesso la qualifica esatta non me la ricordo, ma responsabile della politica commerciale della Coop, della struttura commerciale Coop, della Coop Umbria. Quindi, voleva sapere i rapporti?

Parte Civile avv. Tascini: questa era la risposta, va bene, non aveva concluso prima la domanda. Diceva quindi che c'erano questi rapporti, che lei teneva questa rapporti sia con la Conad che con la Coop e c'è era anche questa conflittualità; la prima domanda: quale era il rapporto in termini diciamo di presenza nel territorio nella provincia di Perugia tra Conad e Coop?

Teste Giacchè: nella provincia non lo so, nel Comune la Coop aveva già un paio di punti di Superette, allora si chiamavano

così, non erano proprio supermercati. Il vero conflitto, cioè il rapporto diciamo mettendolo in percentuale poteva essere un 70 a 30 grosso modo.

Parte Civile avv. Tascini: quando lei prima ci ha detto la Conad aveva timore che la Coop la scavalcasse, cioè quale era esattamente le richieste che la Conad faceva all'amministrazione comunale?

Teste Giacchè: nel dettaglio adesso ovviamente non me lo posso ricordare, in linea di massima il discorso era questo: siccome, ripeto, il territorio comunale era stato diviso in varie zone, ogni zona era immaginata una struttura commerciale integrata, la prima fu realizzata a Monte Grillo. La preoccupazione della Conad era che la Coop essendo a direzione diciamo "comunista", avesse più potere, più peso specifico, pur essendo io Assessore socialista, però era chiaro che l'amministrazione era prevalentemente una alleanza tra e P.C.I e P.S.I. e quindi la preoccupazione della Conad era di... come dire, che non avesse quella copertura, quel peso, quell'ascolto sufficiente, aveva paura che i progetti Coop avessero avuto più ascolto di quelli Conad. La situazione assurda che si era creata è che poi io di fatto Coop Conad mi ritrovavo ad avere come rappresentanti due socialisti che litigavano tra loro.

Parte Civile avv. Tascini: quante erano previste queste strutture?

Teste Giacchè: mi pare fossero 9 se non vado errato, anche se poi c'era anche come dire, progetti privati, penso al Sidis, per esempio, ed altre strutture, al tempo non c'era la legislazione attuale che ha consentito agli ipermercati di insediarsi ovunque, al tempo il supermercato veniva autorizzato dalla Regione, il Comune esprimeva solo un parere di massima e c'erano clausole molto forti, tant'è che dove io ho fatto chiudere quella finta cooperativa, quel supermercato di una finta cooperativa, come dicevo, di odore particolarmente strano, oggi c'è un supermercato regolare, con buona pace e tutto quanto.

Parte Civile avv. Tascini: e da quanto aveva presentato... c'erano già dei progetti...

Teste Giacchè: la Conad per esempio puntava a Monte Grillo, come poi in effetti ebbe, Monte Grillo era una struttura commerciale integrata, quindi di generi alimentari ed extra alimentari e la Coop in questa logica, perché gli si chiese ad ogni soggetto che per avere la concessione, la autorizzazione amministrativa a gestire quel punto vendita doveva restituire un congruo numero di licenze, che se non vado errato minimo erano dieci, il che significava per noi che per ogni struttura più grande che si creava contemporaneamente si semplificava la rete distribuiva e si spingeva poi quelli che restavano a specializzarsi, il progetto era questo: cioè strutture significative distribuite

nella città, chiusura delle vecchie botteghe, diciamo quelle più inefficienti economicamente, tant'è che chi voleva doveva ritirare queste licenze e riportarle al Comune.

Parte Civile avv. Tascini: a Monte Grillo chi ottenne? **Teste Giacchè:** l'ottenne la Conad.

Parte Civile avv. Tascini: questo progetto che poi lei diceva fu attuato, cioè questi sette o otto...?

Teste Giacchè: no, perché poi fu adottato il piano commerciale, il piano commerciale il primo modulo che partì fu quello di Monte Grillo, perché era il più urgente in quanto a Monte Grillo non esistevano servizi. Poi nel frattempo sono cambiate anche le leggi, quindi quei vincoli cominciarono a saltare tutti, perché sono cominciate ad uscire leggi nazionali e altre norme regolamentari attuative che hanno cambiato un po' il panorama. Poi io nell'84 mi sono dimesso ed altri hanno seguito quelle nuove normative.

Avv. Matarangolo: si è continuato ad occupare di politica?

Teste Giacchè: attualmente no.

Avv. Matarangolo: no, allora, dall'84 al '90, '91 al Partito Socialista?

Teste Giacchè: sì, sì.

Avv. Matarangolo: frequentava anche dopo l'84 Bricca il Partito Socialista, la Federazione?

Teste Giacchè: dopo che io sono stato Assessore, sì, l'ho

rincontrato.

Avv. Matarangolo: in che rapporti era Bricca con l'Assessore Potenza?

Teste Giacchè: questo non lo dire, francamente, penso che lo frequentasse e lo conoscesse bene.

Avv. Matarangolo: lei sa com'è andato a finire... si è occupato più dei problemi, anche da fuori, dei problemi del commercio, come è andata a finire la programmazione regionale su questo settore?

Teste Giacchè: il problema è questo, come cercavo di spiegare, è radicalmente cambiato fino alle ultime norme, adesso le seguo poco ovviamente, ma c'è stato alle ultime... disegni di legge per la liberalizzazione totale praticamente del commercio, nel senso che chiunque ha un requisito sanitario oggi può aprire un esercizio. Quindi dalla rigidità di allora si è andato proprio alla deregulation totale.

Avv. Matarangolo: ma a parte adesso, le dicevo nell'89 è stata fatta una programmazione regionale delle aree di grande distribuzione, è a conoscenza che erano stati previsti due grandi ipermercati superiori ai 2500 metri quadri, uno a Perugia e uno a Terni?

Teste Giacchè: sì.

Avv. Matarangolo: e qui quello di Terni chi l'ha conseguito?

Teste Giacchè: questo francamente...

Avv. Matarangolo: non lo sa?

Teste Giacchè: so che c'erano questi disegni, ma la mia informazione a quel punto era più giornalistica che non per competenza specifica.

Avv. Matarangolo: grazie.

Avv. Modena: quando parlava prima di programmazione comunale, di nuovi centri da creare circa... che erano in discussione per programmare questi grandi magazzini, c'era in questi nuovi centri, in queste nuove collocazioni c'era anche Centova o allora non se ne parlava?

Teste Giacchè: no, allora non se ne parlava, non era proprio previsto. C'erano anche proposte extra localizzazione, diciamo, almeno quella preventivata, però da parte mia....

Avv. Modena: non era ancora emersa Centova?

Teste Giacchè: no, avevo dato l'aut aut, nel senso si doveva discutere solo di quelli, perché il piano riguardava quel progetto, quella dislocazione, quindi di altro non si poteva parlare, anche se c'erano altre idee.

Avv. Modena: no, ma io volevo solo un dettaglio storico, ancora Centova non era apparso fino all'84?

Teste Giacchè: no.

Avv. Modena: all'epoca, lei era Assessore, se non ricordo male vigeva il sistema che il nulla osta per questi grandi centri di distribuzione fosse richiesto dal Comune alla Regione il nulla osta.

Teste Giacchè: sì.

Avv. Modena: quando il nulla osta veniva richiesto l'Assessore, lei avrà chiesto qualche volta un nulla osta, uno o due?

Teste Giacchè: io non l'ho mai chiesto, mi pare uno.

Avv. Modena: prima di chiederlo verificava se l'insediamento era compatibile con la previsione di Piano Regolatore?

Teste Giacchè: sì, sicuramente sì, anche perché a quel tempo, ripeto, gli elementi erano molto più rigidi, non era come adesso.

Avv. Modena: basta, solo questo.

Teste Giacchè: era molto più rigido, quindi era chiaro che c'era un'istruttoria comunque da parte dell'amministrazione comunale e poi la trasmissione alla Regione degli atti, comunque la decisione finale spettava alla Regione.

Avv. Egidi: prima nel riferire di una telefonata proveniente da Bricca che è stata registrata, lei ha parlato di un episodio relativo ad una trattativa che lei condusse con il Bricca e che poi non ebbe alcun risultato, c'era stato un accenno di accordo che poi non si è perfezionato, quale era si ricorda il contenuto di questo accordo?

Teste Giacchè: il problema era questo, quello me lo ricordo bene, perché era una questione occupazionale: la Stac, che era un supermercato credo di via Eugubina, aveva chiuso e aveva messo sul lastrico quindici persone. Allora siccome tra i parametri che avrebbero dovuto privilegiare un progetto

rispetto ad un altro, c'era sicuramente, a parte la congruità del progetto, ma c'era anche questo aspetto "sociale". Allora la Coop aveva fatto una proposta dove diceva: "me ne occupo io di questi dipendenti, io compro, credo da un fallimento, la licenza Stac, ve la restituisco, vi restituisco altre dieci, adesso non mi ricordo il numero esatto, di tot licenze, in cambio chiedo l'opzione su quell'area per un insediamento su quell'area". Conad è venuta a conoscenza di questo si è scatenata, nel senso dicendo: "no, all'occupazione ci pensiamo noi". Nell'incontro che si fece a casa mia, cui si riferisce questa telefonata, che mi fu sollecitato da Bricca proprio perché aveva questa preoccupazione che la Coop con questa proposta sociale avesse messo a segno un gol, allora mi chiese di fare una riunione a casa mia, io ero in ferie tra l'altro, anche perché ero sotto stress per via di queste minacce che mi arrivavano ormai da venti giorni, non dormivo più, e quindi in Comune non c'ero in quei giorni, mi disse: "guarda, ho saputo che la Coop ha proposto una cosa del genere, bisogna che ci vediamo e ne parliamo perché noi abbiamo un'altra controproposta". Dissi "sono in ferie", disse "ma è una cosa importante, sennò dopo le cose... la Giunta deve decidere, i giochi si chiudono, è giusto che tu ci senta". Dissi: "sono a casa, facciamo la riunione a casa" e si fece un pomeriggio, però Bricca non si presentò, mandò il signor Spinalbelli, che io conoscevo bene.

Presidente: questo comunque ce l'ha detto, possiamo magari andare avanti.

Avv. Egidi: volevo sapere proprio il contenuto specifico che fecero...?

Teste Giacchè: l'accordo fu questo, i termini esatti dell'accordo non me li ricordo, mi ricordo che a quel punto credo che si risolse proprio su una prospettiva di Monte Grillo la questione, non potrei giurarlo, però so che lì fu chiarito, comunque l'obiettivo principale di quella riunione era smussare il conflitto e rassicurando tutti dicendo: l'amministrazione ascolterà tutti, tra socialisti intanto oggi io vi ascolto, poi devo riferire alla Giunta e la Giunta assumerà le sue determinazioni, ma per fargli un piacere diciamo personale, ecco.

Avv. Egidi: questo episodio quando si verificò, se lo ricorda?

Teste Giacchè: ripeto siamo intorno al '79...

Presidente: però Avvocato Egidi sono domande che ha già fatto l'avvocato Zaganelli.

Avv. Egidi: il periodo non era stato precisato.

Teste Giacchè: era estate, eravamo inizio estate... '79.

Il teste viene licenziato.

ESAME DI MARCACCI MARCO (Lettura dell'impegno di rito) Nato il 22/06/48 a Marsciano, residente a Perugia, in via Case Bruciate Santa Lucia 10G.